



Rinnovamento Carismatico Cattolico
Gruppo Gesù Amore
(responsabile: Daniela Romano)
presso la
Parrocchia di Maria Ausiliatrice
La Spezia

La Lode

n° 151 - marzo 2011

ogni giovedì, dalle 20.30 alle 22.30, nella Cappella dell'Oratorio parrocchiale: Rosario - preghiera di lode - condivisione della Parola - testimonianze - preghiera d'intercessione - ringraziamento

IL MESSAGGIO

"... a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi" perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"?"



Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre". (Gv 10, 36-38)

Conoscere e credere che Gesù è il Figlio di Dio è il senso, il compendio, della nostra vita.

Certamente non è facile giungere a tale conoscenza soprattutto a causa del demonio, il quale cerca in ogni modo di oscurare la via tracciata dal Re dei re.

La nostra battaglia, infatti, non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male (Ef 6, 12), che agiscono in modo subdolo e continuo sull'umanità.

Il loro potere si manifesta dove prevale povertà spirituale; infatti, per estendere il loro dominio si nutrono proprio dei nostri peccati.

Ma non siamo affatto degli sconfitti. Gesù è venuto a liberarci rivestendoci della sua forza nell'effusione di grazia, svelare ai cuori che è il Figlio di Dio, ad infondere il profondo amore dello Spirito Santo.

Tutto cambia. Ogni cosa si offre al nostro sguardo rinnovata. Vedremo da tutt'altra prospettiva, quella dello Spirito, non più, quindi, la cupidigia d'avere o di essere, poiché consapevoli che ogni cosa è stata creata per noi, e noi siamo per grazia, in Cristo, figli del Creatore, assoluto Signore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Questa è la promessa, il conforto del fervente amore di Gesù: **"Non vi lascerò orfani, verrò da voi"** (Gv 14, 18), affermando la venuta dello Spirito affinché non abbia a mancare la guida sicura della luce che ha il potere di sconfiggere ogni tenebra, quella che può avvolgere e penetrare l'animo umano celando la verità allo spirito, poiché l'opera del male è proprio quella di indurre a credere che Dio non esiste.

E' scritto, infatti: l'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. (1Gv 2, 22-23)

Non è dunque pensabile per un credente la rinuncia all'esperienza dello Spirito, poiché sarebbe cieco, guida di cieco come dice il Vangelo, e cadrebbe sicuramente nella trappola tesa ad arte dalla vana superbia, il famoso lievito dei farisei, gonfio di "sapere" (cfr Lc 12, 1), privo però di quella conoscenza sapiente che è donata solo dalla presenza dello Spirito. Qui si denota l'atteggiamento di quanti raccontano ciò che hanno appreso o sentito, da coloro che sono testimoni diretti.

Negli Atti degli Apostoli (5, 32), leggiamo: **...di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli obbediscono.**

Gesù parlava come uno che ha autorità (cfr Mt 8, 29); esprimeva infatti ciò che gli appartiene.

E i testimoni sono coloro che hanno avuto l'incontro personale con Gesù; noi tutti, Chiesa di Dio, che professiamo la salvezza nel suo Nome.

Di fatto la nostra fede è proprio in una Persona, nel Figlio di Dio, ma quante volte ci insabbiamo in discorsi complicati, difficili da assimilare, parlando di molte cose non dirette ai bisogni profondi del cuore, dello spirito dell'uomo: sono mattoni messi qua e là, separati da dubbi e timori.

Privi di fondamenta non si costruisce nulla di solido, come quando si parla tanto di moralismo e troppo poco dell'amore di Dio. Certamente giusto porre l'accento su ciò che è il bene o il male, proprio in questi tempi dove il caos preme per farsi strada ovunque, ma la battaglia cui siamo chiamati a combattere è una resa d'amore tra le braccia del Padre, una battaglia non facile: morire a noi stessi per rinascere in lui!

Meditando i comandamenti vediamo quanto è grande questo amore, ma anche quanto è esigente.

Spesso ci sentiamo piccoli, incapaci di mettere a frutto nella quotidianità ciò che essi esigono, come una forbice che tende allargarsi invece che chiudersi in un taglio netto al peccato.

Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. (Lv 19, 2)

In questa chiamata all'unzione, desiderio e timore si fondono, come se ci fosse proposto di correre con il campione del mondo, coscienti che nessuno avrebbe la minima possibilità di giungere al traguardo. Molti non parteciperebbero, altri cadrebbero esaurendo le proprie forze. Ma se proprio lui, il vincitore assoluto, esortasse dicendo: *“Non temere, la tua vittoria sono io. Tu, stammi solo vicino. La forza che emana la mia persona ti darà nuova energia, rinnovata speranza. Correrai felice portato sulle ali dello Spirito, libero finalmente da ogni giogo e catena che ti impedivano di credere. Se percorri con me la vita, la vittoria avrà anche il tuo nome, già scritto a grandi lettere nel libro della vita (cfr Ap 3, 5).”*

E proprio questo dice Gesù in proposito allo Spirito Santo: **“Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà”** (Gv 16, 13-14)

Sovente si è spronati a correre, ma non altrettanto a ricorrere al soccorso dello Spirito.

Annuncia lo Spirito, dice il Signore Dio al profeta (Ez 37, 9), affinché la meta non appaia lontana, difficile da raggiungere, adagiandosi su una vita tranquilla, priva di quel fuoco purificatore per vedere e vincere il peccato che assilla ogni azione dell'uomo, fuoco che spinge a testimoniare apertamente, senza compromessi o timore di giudizio, nella semplicità di amare Dio.

Lo Spirito guida e ispira la santità. Egli procede dal Padre e dal Figlio a tutti i figli.

Un esempio ci aiuta a comprendere come lo Spirito si effonde: Gesù è la luce, noi la lampadina. Ora, non è sufficiente premere l'interruttore perché la lampadina si illumini; necessita la corrente portata da un filo conduttore. Quindi, tra il generatore e la lampadina, deve fluire l'energia elettrica.

Così lo Spirito Santo fluisce dal cuore di Dio a noi generando la luce di santità, perché **nessuno può dire: “Gesù è il Signore!”**, se non sotto l'azione dello Spirito Santo. (1Cor 12, 3)

Per questo Gesù richiama la nostra responsabilità: **“Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”** (Mt 5, 16)

Ed è ancora Gesù a darne rilievo: *... se non credete in me, credete alle opere.*

E Gesù ha compiuto molte opere di misericordia, sanando, liberando, cambiando i cuori di molti, ma per coloro che amavano più se stessi, pieni d'orgoglio,

seminatore di invidie, quelle opere adombravano la loro posizione egocentrica: pur affermando di credere in Dio, ne negavano la manifestazione in Gesù, Figlio di Dio. Oggi nulla è cambiato. La Chiesa vive nel tempo questo rifiuto dal mondo dominato dall'ego, legato proprio da quella schiavitù, ereditata dal peccato dell'origine, da cui Gesù ci ha liberato.

Così, nella personale libera scelta, ogni istante decidiamo se vivere di luce o di tenebra.

A tal motivo ogni momento è opportuno per accogliere la parola di vita... *perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre.*

Condividere l'adozione a figli di Dio stravolge i piani del mondo che ci vorrebbe succubi, rassegnati ad una provvisorietà, ambiziosa d'aver tutto e subito, insaziabile, nella paura di non riuscire ad ingurgitare abbastanza.

E non sa che il grande vuoto che prova, e non riesce a colmare, è l'insostituibile presenza di Dio, l'anelito di eternità a cui il suo amore ci chiama.

Confidiamo in questa misericordia, che non ha misura, poiché Gesù non giudica, ma attende: è colui che sta a tavola con i peccatori (cfr Mt 9, 10-11); difende l'adultera (cfr Gv 8, 1-11); ha compassione della peccatrice (cfr Lc 7, 36-50); perdona Pietro prima ancora che lo tradisse (cfr Lc 22, 31-34); muore in croce tra due ladroni; non teme di farsi uomo con gli uomini caricandosi delle nostre colpe; non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per noi. (cfr Mt 20, 28)

I giorni scorrono veloci sotto questo cielo che ha visto molte albe e tramonti, molte vite passare e cadere come foglie d'autunno: non può essere sprecata la stupenda opportunità del paradiso dove tutti abbiamo un posto privilegiato e unico, come unico, personale per ognuno, è il sacrificio di Gesù, morto e risorto per me e per te, affinché vivessimo d'eterna gioia in lui, Signore della gloria, mite e umile di cuore, che ammonisce i superbi: **“Misericordia io voglio e non sacrificio. Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.”** (Mt 9, 13)
Grazie, Signore, che nella tua bontà guardi a noi con infinita tenerezza condannando il peccato per liberare l'uomo e renderlo capace di corrispondere al tuo amore.

Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. (cfr Gv 15, 12)
Questo è possibile solo se lo Spirito Santo rimane libero di agire in noi amando come tu ami e non contristato dalla nostra indifferenza, come quando dicesti con profonda amarezza: “Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me.” (Mc 7, 6)

LODI E TESTIMONIANZE

Perdonami Signore

Ingrata io sono
che d'esser nata,
in una terra sì bella e sì varia,
mai ti ringrazio
e mai ti grido con animo esultante:
"Respiro, respiro,
vedo, vedo,
odo, odo!"
né ti lodo per ogni giorno che sorge,
per ogni passo che muovo,
ogni cibo che mangio,
ogni parola che penso o pronunzio
e solo ti addebito
la mia infinita melanconia
per le angustie della mia vita.

Dei beni ricevuti
mi accorgo solo
quando li ho perduti.

Con le mie mani
ho lavorato alla mia rovina
e sulla spiaggia ho edificato.
Signore, fa che io senta
la pietà, la riconoscenza
e l'amore e comprenda
che io sono perché Tu
mi hai creato.

Luisa Cogliolo Merani

Con gli occhi del cuore

La contemplazione
è preghiera.
E' preghiera
che si svela
riconoscendo
il Divino
in ogni cosa.
Contemplare
è meraviglia Nuova
e stupore...
E' riempirsi l'anima
di Dio...
e accogliere
l'Immenso
con gli occhi
del cuore.

Letizia Bernardi

A Gesù Amore

O Gesù, nostra salvezza, nostra speranza,
Tu che hai voluto farci conoscere
il Tuo immenso Amore,
non abbandoni chi al Tuo Amore si rivolge.
Abbi pietà di tutti i poveri peccatori.
Fa che si giunga
alla conoscenza della Tua verità.
Tu, Cristo,
hai vissuto la vita per gli altri
e hai rivelato l'espressione più grande,
l'amore per noi,
col donare il Tuo Sangue sulla croce.
Lo so, o Gesù, che soffri infinitamente
nel vederci lontani da Te.
Insegnaci la vera strada,
Tu sei la via, la verità e la vita, la luce per tutti.
Assicuraci il tuo perdono.
Grazie, Gesù.

Giuliana Ambrosini

Il Bianco e il Nero

Se non diventerete....

"Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli." (Mt 19, 14)

ed ancora:

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11, 25)

Come si vede il cammino del cristiano non è verso la grandezza e la notorietà, ma verso la piccolezza e il nascondimento.

La rivelazione di sé e della sua Parola, Gesù la riserva a chi si apre totalmente e fiduciosamente a lui.

Un bimbo conosce sua madre perché da lei si sente guardato, amato, curato; e a sua volta la madre rivela al bimbo suo padre attraverso quegli sguardi e quelle parole e quei gesti che rivelano la loro unione.

Chi più di Gesù ci guarda, ci ama e si prende cura di noi!

E' necessario pertanto stare con lui, guardarlo e ascoltarlo. Lui ci rivelerà il Padre e il suo amore.

"... il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate" (Mt 6, 8)

Possiamo guardare a lui e contemplarlo, sia in una notte piena di stelle, che sulle rive del mare, il cui orizzonte sembra non avere fine; ma è ancor più bello guardare a lui che ci parla attraverso le Scritture o con la sua presenza misteriosa, ma vera, nell'Eucaristia.

In quei silenzi profondi lui si farà sentire, se cercato con perseveranza.

I bambini sono semplici: colgono con il cuore i vari messaggi.

Crescendo, la ragione percepirà la gratuità e lo splendore della verità.

Se guardiamo alla storia della Chiesa, noi vediamo che il Signore, e la Madre del Signore, Maria Santissima, scelgono sempre i piccoli o persone umili per le loro rivelazioni o i loro messaggi alla Chiesa. Fatima, Lourdes, Medjugorje, Paray Le Monial, poi Cracovia, Colle Valenza ecc., ecc.!

Dio sceglie persone umili o piccole creature per le sue rivelazioni...

Del resto non è Maria la più piccola del regno?

"Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di Giovanni" (Mt 11, 11)

Sono parole sconvolgenti per noi che cerchiamo notorietà e grandezza davanti agli uomini.

Maria, la Madre del Signore, ha sempre vissuto nell'ombra e nel silenzio. Poche, ma essenziali e significative le sue parole nel Vangelo.

La più povera in spirito è la più ricca di amore a Dio e all'umanità.

Alla scuola di Maria anche noi abbiamo questa chiamata: aprirsi totalmente all'amore di Dio per ricambiarlo e donarlo a tante creature.

La beata Suor Teresa di Calcutta soleva dire che i poveri, accolti e amati, ci convertono a Dio.

Credo che ogni vera conoscenza o esperienza di Dio, della sua immensa grandezza e misericordia, ci svuota di ogni vanità o ambizione, e mentre ci rivela la nostra piccolezza ci fa comprendere come il Signore ci guarda con tenerezza e bontà infinita.

"Sei grande, Signore, e degno di ogni lode: grande è la tua potenza e incommensurabile la tua sapienza."

E vuole celebrarti l'uomo, questa particella della tua creazione, l'uomo che porta dietro la sua morte, che si porta dietro la testimonianza del suo peccato e della Tua resistenza ai superbi; eppure vuole celebrarti l'uomo, questa particella della tua creazione" (S. Agostino, Confessioni, I, 1)

E' questo l'atteggiamento dei santi, e quindi di ogni credente, davanti a Dio.

padre Piero Opreni

CELEBRAZIONE DI LODE

Chiesa di Maria Ausiliatrice

via Palmaria 50 – La Spezia

(Si accede alla Chiesa dalla parte dell'Oratorio.

L'entrata principale rimarrà chiusa)

Rosario / canti e preghiera di lode / SANTA MESSA /
Adorazione / preghiera d'intercessione per la guarigione
di malati e sofferenti nel corpo e nello spirito

domenica 20 marzo 2011

(inizio ore 14.30)

presiede don Alejandro Festa